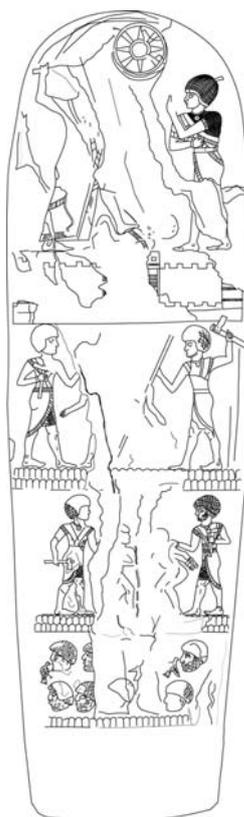


UNIVERSITÀ DI ROMA « LA SAPIENZA »

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE ARCHEOLOGICHE E ANTROPOLOGICHE DELL'ANTICHITÀ
SEZIONE VICINO ORIENTE

VICINO ORIENTE

XIV - 2008



ROMA 2008

VICINO ORIENTE

Annuario del Dipartimento di Scienze Storiche Archeologiche
e Antropologiche dell'Antichità - Sezione Vicino Oriente
I-00185 Roma - Via Palestro, 63

Comitato Scientifico: M.G. Amadasi, A. Archi, M. Liverani, P. Matthiae, L. Nigro, L. Sist

Capo-Redattore: I. Brancoli Verger

Redazione: L. Romano

SOMMARIO

A. Vacca - <i>Rappresentazioni di edifici sacri nella glittica dei periodi di Uruk, Jemdet Nasr e Protodinastico I</i>	3
L. Romano - <i>La corona del dio. Nota sull'iconografia divina nel Protodinastico</i>	41
M. Sala - <i>Il Temple en L a Biblo</i>	59
M. D'Andrea - <i>Trickle Painted Ware: an Early Bronze IV Specialized Pottery Production in Palestine and Transjordan</i>	85
A. Iob - <i>Forme, colori, funzione dei collari usekh: confronto tra immagine e modello reale</i>	105
D. Nadali - <i>La Stele di Daduša come documento storico dell'età paleobabilonese. Immagini e iscrizione a confronto</i>	129
L. Peyronel - <i>Guerre e alleanze in epoca paleobabilonese: il peso di Inibšina, figlia di Daduša di Ešnunna</i>	147
G. Pedrucci - <i>Kubaba: presenze anatoliche e antecedenti siriani</i>	161
S. Festuccia - <i>Le forme da fusione della Città Bassa Settentrionale di Tell Mardikh-Ebla</i>	181
L. Mori - <i>Osservazioni sulla tipologia delle strade dai testi di Emar</i>	205
A. Vallorani - <i>Bâtiment III: il palazzo neosiriano di Hama</i>	219
M.G. Amadasi Guzzo - J.-Á. Zamora Lopez - <i>Un ostracon phénicien de Tavira (Portugal)</i>	231
M. L'Erario - <i>Un Osco a Solunto. Una nota sul cosiddetto «oscillum» di Solunto</i>	241
M.G. Amadasi Guzzo - <i>Su due dediche neopuniche da Henchir Ghayadha</i>	249
F. Bron - <i>L'inscription néo-punique de Cherchell, NP 130</i>	257
D. Piacentini - <i>Una bilingue greco-palmirena dal Negev: una nuova interpretazione</i>	263

NOTE, DISCUSSIONI E RECENSIONI

L. Nigro - <i>L'unzione del re? nota su un passabriglie protodinastico al Museo del Louvre</i>	273
L. Romano - <i>Recensione al volume: Margueron, J.-Cl., Mari. Métropole de l'Euphrate au III^e et au debut du II^e millénaire av. J.-C., Paris 2004</i>	279

OSSERVAZIONI SULLA TIPOLOGIA DELLE STRADE DAI TESTI DI EMAR

Lucia Mori - Roma

The article deals with the analysis of the different kinds of roads attested in the legal documentation brought to light in the city of Emar, modern Meskene Qadime (Syria) - or attributable to its cultural and geographical environment - dating to the Late Bronze age.

More than 2000 documents have been excavated in the site and a considerable quantity of tablets from the Antiquity market has been edited. Among those texts, a number of sales of real estate provides rich information on the ancient landscape. Roads are frequently mentioned as adjoining features of both buildings and fields and, in the texts, they are identified with a peculiar terminology differentiating main street axis from smaller lanes inside the urban context and roads in the countryside. The present work relates the terminology of roads to the kind of estate they are bordering and analyses the preserved names of roads.

1. LO STATO DELLA QUESTIONE

Nella documentazione giuridica, rinvenuta a Emar o afferente al sito, un lotto consistente di testi riguarda atti di compravendita d'immobili ricchi d'informazioni sulla struttura del tessuto urbano e del territorio rurale situato nei pressi della città. I documenti, strutturati secondo un formulario standard ben conosciuto, riportano, a seguito dell'identificazione del fabbricato o del campo e delle sue misure, una lista di proprietà confinanti – generalmente quattro sia per edifici sia per campi, orti e giardini – disposte ai lati del bene oggetto di transazione¹. Le strade rappresentano un elemento ricorrente e percentualmente significativo², che consente un'analisi della tipologia dei differenti assi viari e della loro disposizione topografica nel sito.

La terminologia delle strade differenzia principalmente tre tipologie³: KASKAL: *ḥarrānu*, SILA.DAGAL.LA: *ribītu*⁴, termini accadici ben conosciuti e *ḥuḥi(n)nu*, termine locale per “vicolo” o “stradina di accesso”, che rappresenta uno degli

¹ Cfr. Beckman 1997; Mori 2003a; 2008.

² Per la percentuale delle differenti proprietà confinanti di edifici e campi cfr. Mori 2008, figg. 9 e 12. Le strade rappresentano il 32% dei confinanti di fabbricati - il secondo elemento maggiormente documentato dopo l'indicazione di un semplice nome proprio (41,7%) - e il 6,4% dei confinanti di campi.

³ Una sola attestazione, di lettura problematica, documenta la menzione di *urḥu* = “sentiero”, in contesto extra-urbano (E6.171 l. 2: *i-na ūr-ḥi ša KÁ Ze-er-Ḥa-na*); cfr. Belmonte 2004, 216 e nota 81.

⁴ Cfr. Mori 2003a, 73-76.

elementi più comuni del paesaggio urbano⁵. La frequenza delle attestazioni permette una contestualizzazione abbastanza precisa di che cosa si intenda per ciascun termine, soprattutto se, ad un'analisi puramente lessicale, si affianca uno studio sulla sua ubicazione topografica, in relazione ai beni immobili cui si riferisce.

Huḫi(n)nu, qualificato in 5 attestazioni dal determinativo SILA: *sūqu* = “strada”⁶, è un termine documentato frequentemente ad Emar, ma presente anche nei testi di Ekalte⁷ e, dunque, tipico del lessico del paese di Aštata. Il termine deriverebbe, secondo una proposta di Eugene Pentiuć, da una radice semitica *ḫwḫ, connessa, da un'analisi di tipo comparativistico, ad un significato che spazia da “passaggio”, “corridoio”, “vicolo che connette due strade” a “portello di una chiusa di un canale” e anche “vano di una porta”, attestato in lingue quali sabeo, arabo ed etiopico⁸.

I sumerogrammi KASKAL e SILA.DAGAL.LA⁹ descrivono gli altri due tipi più ricorrenti di strade e sono sempre scritti logograficamente nei testi giuridici di Emar. Tuttavia, una scrittura fonetica *ḫa-ra-nu*, corrispondente e relazionabile nel contesto alla più frequente KASKAL, è presente in un testo di Ekalte¹⁰ e una scrittura *ri-bi-ti* è attestata in un contratto emarita di adozione (E6.256 l. 9 e l. 14), in cui la strada non è nominata come elemento topografico, ma inserita in un'espressione idiomatica in cui si accenna al diseredamento dei figli di Ḫulalu (*ana ribīti šalā'u* = lett. “gettare sulla strada”) e alla conseguente loro adozione da parte di Abī-kapī (*ištu ribīti šasū* = lett. “chiamare dalla strada”). In contesto mesopotamico *ribītu* indica generalmente un asse viario principale riferito ad un contesto urbano, significato desunto dal senso letterale del sumerogramma corrispondente¹¹, mentre *ḫarrānu* ha il senso più generico di “strada, percorso, sentiero”¹².

⁵ È attestato, a mia conoscenza, 68 volte in 50 documenti.

⁶ E6.14, E6.20, E6.111, E6.125, E6.159.

⁷ *Huḫi(n)nu* è attestato ad Ekalte nei testi: Mayer 2001, n. 50 (MBQ-T 18), 51 (MBQ-T 17), 56 (MBQ-T 3).

⁸ Pentiuć 1999, 90-91.

⁹ SILA.DAGAL.LA non è mai documentato nei testi di Ekalte, in cui compaiono, invece, gli altri due tipi di strade, mentre a Tell Hadidi/Azu è documentato nei testi Hadidi 3 (H76-T10), Hadidi 4 (H76-T08) e soprattutto Hadidi 5 (H76-T11 1.5), *pa-nu-šu* SILA.LA.DAGAL GAL, negli ultimi due testi in riferimento al confinante anteriore della casa di Ḫuziru e nel primo come confinante anteriore di un rudere.

¹⁰ Mayer 2001, n. 10 l. 8, in cui è descritta una strada che sale verso il muro di cinta, menzionata probabilmente anche nel testo n. 11 l.

¹¹ CAD *ribītu* = “main street”; il volume R di *Chicago Assyrian Dictionary* dissente dalla precedente derivazione etimologica proposta da von Soden, che leggeva il termine *rebītu* con il senso principale di quadrilatero e quello derivato di ‘piazza’, da AhW: *rebū* = “Platz”, così anche nel *Coincise Dictionary* = “square, piazza, open space in city”; mentre Borger nella *Zeichenliste* (1971) riporta entrambi i significati di “via ampia”, come lettura dei sumerogrammi, e “piazza”, come traduzione del corrispettivo accadico *rebītu*, ripreso da von Soden: SILA.DAGAL.(LA) = “breite Strasse, Platz”. La frequenza delle attestazioni di SILA.DAGAL.LA nelle descrizioni degli edifici di Emar

2. LA LOCALIZZAZIONE TOPOGRAFICA DEI DIFFERENTI TIPI DI STRADE.

Una preliminare analisi sull'ubicazione dei differenti tipi di strade è stata precedentemente pubblicata¹³: a quelle sintetiche osservazioni, tuttavia, è possibile aggiungere ulteriori specificazioni, tenendo in considerazione anche la documentazione di Ekalte e i pochi ma interessanti testi di Azu, in cui è parzialmente presente una tipologia simile di assi viari.

Come già sottolineato, *huhi(n)nu* e SILA.DAGAL.LA sono confini ricorrenti di edifici, ma non compaiono mai nella descrizione dei confinanti di campi, per i quali si utilizza sempre il logogramma KASKAL¹⁴. Inoltre, nelle transazioni che riguardano orti (GIS/.KIRI₆.NUMUN), vigneti (KIRI₆.GEŠTIN) e appezzamenti definiti KI.KÁ¹⁵, in cui uno dei lati è delimitato da una strada, è sempre KASKAL il termine più ricorrente (6 volte su 8)¹⁶. Le due rimanenti attestazioni riportano uno *huhi(n)nu* che delimita il “secondo lato corto” (SAG.2.KÁM) di un vigneto¹⁷ e un orto di cui si dice, dopo aver elencato i quattro confinanti sui “lati canonici”, “la sua uscita: lo *huhi(n)nu* dei figli di Igmulu”, da intendersi probabilmente come la stradina di accesso al terreno che deve appartenere ai figli di Igmulu e dunque prende il nome dai proprietari del bene immobile a cui dà accesso¹⁸.

Lo *huhi(n)nu*, ad ogni modo, non costituisce un tratto tipico del paesaggio agrario: nei due casi citati si tratta di orti e vigne che sono generalmente inseriti, soprattutto i primi, ai margini di un comprensorio urbano, a differenza dei campi che sono generalmente ubicati in aree specifiche della vallata¹⁹, chiaramente al di fuori dell'abitato. Per paesaggio agrario si intende il territorio sede di sfruttamento agricolo, concettualmente differente dal paesaggio rurale che comprende, invece,

rende maggiormente plausibile che si tratti di strade piuttosto che di piazze. Per un'interpretazione differente cfr. Belmonte 2004, 216 e nota 175.

¹² Per differenziare in italiano i termini SILA.DAGAL.LA e KASKAL adotteremo per il primo la traduzione di “via principale” e per il secondo quella più generica di “strada”.

¹³ Mori 2003a, 74-75.

¹⁴ E6.138, E6.149 riferito a due campi, E6.163, E6.168 riferito a 3 campi, TSBR 3, TSBR 16 riferito a 3 campi, TSBR 17 riferito a due campi, TSBR 18, TSBR 85 (cfr. Mori 2003a, 74). Situazione analoga è documentata dai testi di Ekalte dove in contesti rurali il tipo di strada menzionata è KASKAL (Mayer 2001, n. 6 in riferimento ad un campo; n. 14 in riferimento ad un orto e n. 17 in relazione ad aie).

¹⁵ Cfr. Mori 2003a, 145-146.

¹⁶ KASKAL delimita: un orto seminato in E6.137, E6.140, BLMJ 8; un vigneto in HCCT-E.11 e un KI.KÁ = lett. “terreno della porta” in JCS 40.2 e in TSBR 63.

¹⁷ E6.89, tavoletta frammentaria in cui i confinanti dei rimanenti tre lati sono persi.

¹⁸ “*Mu-ša-ši hu-ḫi-in-nu ša DUMU.MEŠ ig-mu-li*” (E6.206, alla l. 9): si tratta di un'indicazione topografica aggiuntiva che in genere non viene specificata. In questo caso potrebbe significare che l'orto avesse un qualche tipo di recinzione con un accesso sulla stradina.

¹⁹ Mori 2003a, 109-117; Reculeau 2008.

l'assetto generale della campagna, con tutti i suoi tratti agrari e non agrari²⁰. La specificazione è utile dal momento che, essendo la caratteristica principale dello *huḫi(n)nu*, come abbiamo accennato, di essere associato a fabbricati, non è sempre possibile stabilire dove fosse situato l'edificio, e possiamo supporre – a volte la suggestione ci viene da descrizioni dell'area in cui sono collocate le case – che si possa trattare sia di case inserite in contesti urbani (città ma anche villaggi di piccole dimensioni, piccoli agglomerati), sia di fabbricati in campagna, caso in cui lo *huḫi(n)nu* costituirebbe certamente un tratto del paesaggio rurale.

Per quanto riguarda gli edifici, nella quasi totalità dei casi il loro lato frontale (*pānu*) si apre su una strada e, come già osservato precedentemente²¹, su 87 edifici (documentati in 76 tavolette) nel 50% ca. dei casi si tratta di uno *huḫi(n)nu*, contro il 32% ca., in cui sul lato frontale si trova una via principale, e il 18% ca., in cui è attestata la strada KASKAL. I vicoli sono, dunque, il tipo di strada più comune in presenza di un qualche fabbricato, rispetto a cui si situano prevalentemente sul lato anteriore, dove si trova l'ingresso, sebbene più raramente ne possano segnare il confine su altri lati²² ed anche essere presenti su due lati dello stesso bene immobile²³ (cfr. tab. 1). Quando non è un vicolo a delimitare la parte anteriore di un edificio sono comunque gli altri due tipi di strada a essere presenti: i casi, infatti, in cui un edificio non si apre su una strada sono rari²⁴ e statisticamente ininfluenti. Da questo punto di vista la documentazione testuale concorda con i ritrovamenti archeologici: nel sito di Meskene Qadime, infatti, circa una trentina di abitazioni sono state scavate e nella maggioranza dei casi le unità abitative si aprivano direttamente sulla strada²⁵. Similmente, ad Ekalte e a Tell Bazi, probabilmente antica Bašīru – insediamenti in cui sono state indagate ampie zone urbane residenziali attribuibili al Tardo Bronzo – gli assi viari cittadini erano pianificati con accortezza e alle vie principali, che attraversavano l'intera città, si incrociavano piccoli vicoli, spesso anche ciechi, che davano accesso alle unità domestiche²⁶. A Bazi, in particolare, queste piccole stradine di accesso erano spesso dotate di soglie e probabilmente munite di porte o sbarre che ne delimitavano l'ingresso ai soli residenti²⁷ – elemento che ha fatto ipotizzare agli scavatori la possibilità che si trattasse di vicoli privati della

²⁰ Per la differenza fra geografia agraria, geografia agricola e geografia rurale vedi Vallega 1989, 173.

²¹ Mori 2003a, 74-75.

²² In 7 casi è presente dietro il fabbricato, 8 volte è descritto a destra e 8 a sinistra.

²³ In 7 casi.

²⁴ E6.85, in cui il lato frontale dà comunque sulla zona di una porta “KÁ Baššī”; E6.158, in cui il lato anteriore della casa si apre su una porta urbana “KÁ.GAL ša DINGIR-li”; TSBR 57 in cui è menzionato un magazzino “abusu”.

²⁵ Beyer (ed.) 1982, 35; Finkbeiner *et alii* 2001; 2002; 2004.

²⁶ Cfr. per Ekalte Werner *et alii* 1998, 52-60 e per Bazi da ultimo Otto 2006, con bibliografia relativa.

²⁷ Otto 2006.

famiglia o delle famiglie che ne usufruivano. Tuttavia, nei casi in cui le abitazioni confinavano sia su un vicolo sia sulla via principale, l'ingresso preferenziale dava sul secondo elemento²⁸. Similmente, osservando la situazione documentaria di Emar, delle 36 volte in cui SILA.DAGAL.LA delimita un edificio, in ben 29 volte è localizzato davanti ad esso, e, mentre solo in 2 dei 5 casi in cui ne costituisce il confine destro, è un vicolo ad essere presente sulla parte anteriore, nei restanti 2 casi e nel solo in cui è situato a sinistra, il lato frontale è, comunque, delimitato dallo stesso tipo di strada (la casa si trova all'altezza di una curva o di un bivio). Tuttavia, quando i due elementi si trovano a delimitare uno stesso fabbricato, sembra esserci generalmente la preferenza a disporre l'ingresso sulla strada principale (8 volte su 10). A questo proposito è probabilmente significativo che soltanto una volta SILA.DAGAL.LA sia sul lato posteriore degli edifici.

Un'ulteriore osservazione topografica riguarda la tipologia dell'edificio oggetto di transazione: la percentuale delle strade principali situate sul lato frontale delle case (É.tu₄) è sostanzialmente identica a quella dei vicoli (44% per i vicoli, 43% per le vie principali), mentre le strade KASKAL costituiscono soltanto il 13% delle occorrenze.

La situazione differisce se consideriamo altri tipi di edifici: per quanto riguarda i ruderi, i vicoli costituiscono la strada maggiormente documentata sul lato frontale (55% ca.), mentre via principale e strada sono attestate entrambe in percentuale decisamente minore (rispettivamente 22% e 23% ca.). I quattro fabbricati rurali, É.tu-ug-gu-ru²⁹, menzionati in relazione ad un tipo di strada, si aprono 3 volte su un vicolo e una volta su una strada KASKAL, mentre la sola attestazione di É.hi-it-ru, un riparo per animali³⁰, riporta un huhi(n)nu, in questo caso chiaramente un viottolo di accesso. È possibile, dunque, anche dall'analisi della tipologia delle strade, sottolineare come esista un'ubicazione preferenziale delle abitazioni in prossimità delle vie principali e una tendenza ad abbandonare o non edificare le aree ai margini dell'abitato³¹. I fabbricati di campagna, ragionevolmente, sono raggiunti da strade extra-urbane o sono dotati di viottoli d'accesso.

Se, dunque, l'utilizzo e la collocazione topografica dei termini huhi(n)nu e SILA.DAGAL.LA sono piuttosto chiari, la situazione della strada definita dal logogramma KASKAL risulta più complessa. Come già evidenziato, infatti, caratterizza da sola il contesto "agrario" ed è anche frequentemente citata come delimitazione dei lati di edifici, che certamente in alcuni casi, di cui diremo più avanti, si situano all'interno del perimetro cittadino. La strada KASKAL incrocia 3

²⁸ S. Festuccia in Festuccia - Mori in stampa.

²⁹ Mori 2003a, 65-70.

³⁰ Mori 2003a, 72-73.

³¹ Osservazione spesso sottolineata (cfr. ad esempio Zaccagnini 1992, 42).

volte una via principale sul lato frontale di due case e un rudere³² ed è citata in 4 casi in concomitanza con un vicolo³³.

3. I NOMI DELLE STRADE E I LORO TRATTI CARATTERISTICI

La via principale non è mai seguita da un'ulteriore indicazione perché costituiva un elemento riconoscibile in sé, proprio per il fatto di essere un asse viario di primaria importanza nella rete urbana. Per vicoli e strade sono documentati nomi che si differenziano significativamente, che sono stati riportati schematicamente altrove³⁴ e che verranno analizzati in quanto segue.

Per quanto riguarda i vicoli, le 12 menzioni di un elemento che li identifica riguardano ben 6 volte nomi afferenti a gruppi familiari (DUMU.MEŠ seguito da un nome proprio)³⁵, in 4 casi un singolo individuo³⁶ e in 2 casi un edificio³⁷. La frequenza di uno *ḥuḥi(n)nu* denominato da, e probabilmente di proprietà di, un gruppo familiare, può essere messa in relazione non soltanto con la residenza di un gruppo familiare allargato in una singola unità domestica, ma anche con la frequenza, più documentata a Tell Bazi, ma plausibile anche per Emar, di avere una stradina di accesso che immette in abitazioni differenti – due o tre ingressi per uno stesso passaggio. Inoltre, se mettiamo in relazione i nomi dei vicoli con i nomi dei confinanti degli edifici, in 5 occorrenze è possibile riconoscere delle concordanze. Uno *ḥuḥi(n)nu* dei figli di Nakiru si trova, infatti, a sinistra di una casa che confina sul lato posteriore con Ahī-malik, figlio di Nakiru (E6.10), il vicolo dei figli di Batta (TSBR 37) confina in quel testo con la fornace (É UDUN) dei figli di Ganu, la quale (TSBR 33) è adiacente alla casa dei figli di Batta: anche in questo caso, dunque, la stradina prende il nome da una proprietà specifica. Lo *ḥuḥi(n)nu* di Muḥra-aḥu è adiacente alla sua casa (RE33), così come attraverso lo *ḥuḥi(n)nu* dei figli di Igmulu (E6.206), come è già stato osservato, si ha accesso all'orto degli stessi individui. Infine, uno *ḥuḥi(n)nu* di Zadamma, figlio di Ir'am-Dagan, delimita il lato sinistro di un fabbricato rurale, che a sua volta confina posteriormente con “la stanza” (É *ur-šu*) di Zadamma. Soltanto in un caso J.-M. Durand propone che si tratti di un teonimo,

³² Si tratta di 3 casi in cui sul lato frontale sono presenti entrambi gli elementi (TSBR 54, Sigris 3 e HCCT-E. 9) per cui, evidentemente, le due strade si devono incrociare e costituire entrambe il confine anteriore dell'edificio.

³³ E6.8, E6.9 (riferiti alla stessa casa), E6.139, E6.159. Due volte è *ḥarrānu* a trovarsi sul lato frontale e due volte è *ḥuḥi(n)nu*.

³⁴ Mori 2003a, 75-76, tabb. 6 e 7.

³⁵ Nei testi: E6.10; E6.26; E6.89; E6.92; E6.139; TSBR 37.

³⁶ Nei testi: RE33; TSBR 67; RE22; forse anche E6.158.

³⁷ Nei testi: RE70; E6.176.

huḫi(n)nu di “Nergal seigneur de Force”³⁸, ma poiché il determinativo di nome di persona viene spesso omesso nei testi di Emar nulla vieta di considerarlo, come per gli altri casi, un antroponimo, in accordo con la traduzione di Arnaud, mentre nel caso di una stradina del Tempio di “Dagan delle greggi” (RE70)³⁹ il nome potrebbe indicare la via di accesso a una cappella del dio.

Per quanto riguarda KASKAL la situazione è diametralmente opposta, essendo due le modalità di denominazione: un teonimo oppure una specificazione topografica che qualifica in genere un ambito rurale, oltre alla designazione in sé generica di “grande strada” che doveva indicare, probabilmente, una strada specifica e riconoscibile. Un solo antroponimo è costituito dalla strada di Amurru (E6.169), che non è qualificato dal determinativo DINGIR e sembrerebbe un nome proprio, e il “grande sentiero dei trebbiatori” (LÚ.MEŠ *ra-pi-si*) (RE9) suggerirebbe la presenza di aie dislocate sul suo percorso (un’aia del palazzo è presente lungo “la grande strada di Ninkurra e Astar-sarba” [HCCT.E 14]).

Le specificazioni topografiche accennano alla “strada del meandro morto della città di Eqar” (TSBR 3) e alla “strada che va dalla cava d’argilla alla riserva d’acqua dolce”⁴⁰ (TSBR 85). Inoltre, la “strada del re” delimita un campo che si trova in uno wadi (*i-na na-aḫ-li*) (E6.149), mentre “la grande strada di Ninkurra e Aštar-šarba” è sul lato frontale di un rudere ubicato “nella derivazione (? del canale?)”⁴¹ (*i-na me-eh-ti-li*) (HCCT-E.14). Infine, un segmento della “grande strada” passa davanti ad un fabbricato rurale situato nei (pressi del) recinto per le greggi (*i-na hu-šu-ra-ni*)⁴² (E6.144).

Se, dunque, abbiamo determinato che la strada KASKAL è tipica del contesto agrario, è qualificata spesso da collocazione topografica extra-urbana ed è di frequente nominata con teonimi, a differenza del vicolo *huḫi(n)nu* che è sempre citato in associazione ad edifici ed è denominato con antroponimi o con il nome dell’edificio a cui conduce, restano da analizzare quei contesti in cui uno *huḫi(n)nu* è presente in zone rurali e KASKAL viene citata in aree presumibilmente urbane.

³⁸ È la traduzione che propone nella recensione dei testi pubblicati in *Recherches au pays d’Aštata* (Durand 1990, 64). In quella sede, commentando il testo E6.158, egli nota che: “les routes (*huḫinu* = KASKAL-*nu*) peuvent être définies à Emar soit par un anthroponyme, soit par un théonyme”. In realtà la situazione è più articolata e, mentre l’antroponimo caratterizza lo *huḫi(n)nu*, il teonimo caratterizza le strade KASKAL, che non sono la stessa cosa.

³⁹ Secondo Tsukimoto (1998, 189) si tratterebbe di *Dagan ša ginnāti* = “Dagan dei giardini”.

⁴⁰ La traduzione di *naḫbatu* è ipotetica. Arnaud (1991, 12) fa derivare il termine dall’accadico *ḫabû* = “attingere” e propone di interpretarlo come “*aiguade*”, considerando che viene determinato da *nāru*.

⁴¹ La proposta è di Arnaud (1991, 12), che intende *me-eh-di/ti-li* come derivante da **dl*, in arabo “*tourner de côté*”, e lo traduce “*dérivation (d’un canal ou du fleuve)*”.

⁴² Assimilato da Arnaud (1985-87, 56-57) a *ḫašārum* = “enclosure for sheep”. In questo contesto è considerato da Durand (1990) come un “*lieu-dit*”, un luogo che prende il nome dal fatto di essere usato come ovile. Cfr. a Mari *ḫāširātum* = “*clôtures pour les troupeaux*”.

Abbiamo, allora, che uno *huhi(n)nu* può delimitare un rudere situato *ina mu-ḫi hu-ri* = “nella depressione paludosa(?)” (E6.14), oppure una casa situata *ina si-ip-ḫi* ^{1D}BURANUN.NA = “nel territorio seminato a spaglio dell’Eufrate”⁴³ (E6.139) o ancora *ina me-eḫ-ti-li* = “nella derivazione” (TSBR 5) – circondato, però, in questo caso da 4 case –, *i-na me-eḫ-ti-li* GAL = “nella grande derivazione (?)” (TSBR 67) e *i-na me-eḫ-ti-li* EDIN *eš-ši* = “nella derivazione della campagna nuova” (o “della campagna della città Eššu”, integrando URU come determinativo⁴⁴) (RE14), tutti fabbricati che sembrerebbero ubicati in ambito rurale, sebbene la terminologia che li descrive sia tutt’altro che chiara.

Di contro, oltre ai casi già citati di una strada KASKAL che incrocia una via principale – fatto che determina in sé un contesto urbano – in almeno 2 casi la strada conduce ad una porta urbana. La “strada di Ninkurra” è situata presso la porta (KÁ.GAL) di Ninkurra ed evidentemente conduce dall’interno della città verso la campagna (BLMJ 8), dato che un’omonima strada di Ninkurra passa davanti a un rudere che ha alle spalle una via principale e ai due lati due edifici (una casa e edificio annesso) (RE 68). Lo stesso contesto si può immaginare per la “strada della porta (KÁ.GAL) della signora del bastione” (RE 11), mentre una strada KASKAL è presente nei pressi della “porta del dio” (E6.150), porta nominata anche in RE22, davanti a un rudere costruito a ridosso del muro di cinta (BĀD)⁴⁵.

In conclusione, dai contesti citati KASKAL è la strada extra-urbana e caratterizza la rete viaria urbana in quanto vettore di connessione tra l’interno e l’esterno della città, mentre lo *huhi(n)nu* è, invece, una stradina di accesso a un edificio che può essere di tipi diversi: nel contesto cittadino può indicare il vicolo che incrocia vie principali, mentre in ambito rurale rappresenta il vialetto d’accesso al fabbricato. La connessione con gli edifici a cui il vicolo conduce è evidente quando questo è individuato e riconosciuto in base al nome di una casa e, quindi, ad essa strettamente connesso: in due casi il vicolo della casa di NP viene indicato come collocazione topografica di un edificio e non tra i suoi confinanti (*É-tu i-na/a-na hu-ḫi-ni ša É PN* [E6.176, RE 70]); in un caso, invece, la lunghezza del vicolo viene inclusa nella registrazione della misura di un lato di un edificio (*É tu-ug-gu-ru...20 i-na am-ma-ti ru-up-šu qa-du hu-ḫi-ni* = “20 cubiti (è) la sua larghezza con il vicolo” [TSBR 5]), come se esso fosse parte del fabbricato stesso. Infine, l’unica misura attestata per tale elemento è menzionata in E6.148, in cui delimita il lato sinistro di un rudere (GÜB-ša

⁴³ Per questo significato di *sipḫu* si veda Mori 2003a, 131-134. Reculeau (2008, 129-140) propone, invece, d’identificare tali terreni come campi sparsi e non ubicati all’interno dei distretti irrigui veri e propri.

⁴⁴ Beckman 1996, 25.

⁴⁵ In altri casi un sentiero corre a fianco di orti, per lo più, ubicati nei pressi di “porte” designate dal semplice logogramma KÁ: KÁ ^d*Wa-ar-da-na-ti* (E6.137); KÁ-*bi* ^d*Da-gan-be-el-na-pi-il-si* (E6.140); KÁ *XX-at*, KÁ *Ni-ha-si* (E6.168). KA in tali contesti è interpretato da Reculeau come “distretto irriguo” (Reculeau 2008).

Osservazioni sulla tipologia delle strade dai testi di Emar

hu-hi-nu 4 am-ma-ti). Considerando l'equivalenza di 1 cubito a ½ metro ca., sarebbe una misura di 2 metri che, ancora una volta, ben si accorderebbe con le evidenze archeologiche riportate alla luce nel sito.

Testo	Bene immobile	h				S				K				Altro
		dav	die	des	sin	dav	die	des	sin	dav	die	des	sin	
E6.8	É- <i>ii</i> *	x												
"	É- <i>tu</i> ₄ *			x						x				
E6.9	[É- <i>tu</i> ₄]	x												
"	[É- <i>ii</i>]*	x												
"	É- <i>tu</i> ₄ *			x						x				
E6.10	É- <i>tu</i> ₄				x	x								
E6.20	É- <i>tu</i> ₄	x							x					
E6.80	É- <i>tu</i> ₄	x												
E6.85	É-[<i>tu</i> ₄]		x									x		
E6.97	É- <i>tu</i> ₄	x												
E6.111	É- <i>tu</i> ₄	x												
E6.122	É									x				
E6.125	É- <i>tu</i> ₄	x												
E6.126	É- <i>tu</i> ₄					x								
E6.139	É- <i>tu</i> ₄	x			x									
"	[É- <i>tu</i> ₄]	x												
"	[É- <i>i</i>] <i>tu</i> ₄	x												
E6.141	É- <i>tu</i> ₄			x	x	x								
E6.158	É- <i>tu</i> ₄				x									
E6.161	É- <i>tu</i> ₄	x												
BLMJ 5	É- <i>tu</i> ₄					x				x				
BLMJ 6	É- <i>tu</i> ₄					x								
BLMJ 7	É- <i>tu</i> ₄	x												
TSBR 4	É- <i>tu</i> ₄					x								
TSBR 8	É- <i>tu</i> ₄			x		x								
TSBR 10	É- <i>tu</i> ₄					x			x					
TSBR 37	É- <i>tu</i> ₄	x												ÚS.SA.DU KITA 'SILA'.DAGAL.LA
TSBR 54	É- <i>tu</i> ₄					x			x		x			
TSBR 59	É- <i>tu</i> ₄					x								
TSBR 60	[É- <i>tu</i> ₄]	x												
TSBR 61	É- <i>tu</i> ₄									x				
TSBR 82	É- <i>tu</i> ₄	x		x										
RE4	É- <i>tu</i> ₄					x								
"	É- <i>tu</i> ₄					x								
RE9	É- <i>tu</i> ₄									x				
RE20	É- <i>tu</i> ₄					x								
RE29	É- <i>tu</i> ₄	x												
RE34	[É- <i>tu</i> ₄]	x												

Osservazioni sulla tipologia delle strade dai testi di Emar

																	SAG.KI.1.KÁM.MA KASKAL <i>ši-id-du</i>
“	A.ŠÀ																SAG.BI.1.KÁM.MA KAS[KAL]
E6.163	A.ŠÀ																SAG.KI.1.KÁM.MA KASKAL
E6.168	A.ŠÀ																ÚS.SA.DU AN.TA [KASKAL- <i>nu</i> GAL
“	A.ŠÀ																SAG.KÁM.1 [KASK]AL- <i>nu</i>
TSBR 3	A.ŠÀ																SAG.KI.1.KÁM.MA KASKAL <i>ša</i> ÚGU <i>ba-li-ti</i>
TSBR 16	A.ŠÀ																SAG.BI.2.KÁM.MA KASKAL
“	A.ŠÀ																SAG.BI.2.KÁM.MA KASKAL
“	A.ŠÀ																SAG.BI.2.KÁM.MA KASKAL
TSBR 17	A.ŠÀ																SAG.BI.2.KÁM.MA [KASKAL]
“	A.ŠÀ																SAG.BI.2.KÁM.MA KASKAL
TSBR 85	A.ŠÀ																<i>ru-up-ši</i> KASKAL- <i>nu</i>
TSBR 18	A.ŠÀ																ÚS.SA.DU KI.TA KASKAL
TSBR 63	KI.KÁ																ÚS.SA.DU AN.TA KASKAL GAL (si intende SAG.KI 1)
JCS 40.2	KI.KÁ																SAG.KI.2KÁM.MA KASKAL- <i>nu</i>
Legenda		h dav = <i>huši(n)nu</i> davanti h die = <i>huši(n)nu</i> dietro h des = <i>huši(n)nu</i> destra h sin = <i>huši(n)nu</i> sinistra S dav = SILA.DAGAL.LA davanti S die = SILA.DAGAL.LA dietro										S des = SILA.DAGAL.LA destra S sin = SILA.DAGAL.LA sinistra K dav = KASKAL davanti K die = KASKAL dietro K des = KASKAL destra K sin = KASKAL sinistra					

Tab. 1. Ubicazione delle strade nella documentazione testuale di Emar

Ubicazione	Vicoli	Vie principali	Strade
Davanti	44	29	17
Dietro	6	1	
Destra	7	5	5
Sinistra	7	1	

Tab. 2. Ubicazione dei tre tipi di strade in rapporto agli edifici.

Tipi di strade	Numero di occorrenze
Due vicoli	7
Due vie principali	4
Due strade	2
Vicolo e via principale	10
Vicolo e strada	5
Via principale e strada	4

Tab. 3. Due tipi di strada che delimitano lo stesso edificio.

BIBLIOGRAFIA

- ARNAUD, D.
 1985-87 *Textes sumériens et accadiens. Recherches au pays d'Aštata* (EMAR 6), 4 voll., Paris 1985-87 (= E6).
 1992 *Tablettes de genres divers du moyen-Euphrate: Studi Micenei ed Egeo-Anatolici* 30 (1992), pp. 195-245 (= SMEA 30).
 1997 *La Syrie du moyen Euphrate sous le protectorat hittite: contrats de droit privé: Aula Orientalis* 5 (1987), pp. 211-241 (= AuOr5).
 1991 *Textes syriens de l'âge du bronze récent* (Aula Orientalis 12, suppl. 1), Barcellona 1991 (= TSBR).
- BECKMAN, G.
 1988 *Three Tablets from the Vicinity of Emar: JCS* 40 (1988), pp. 61-68 (= JCS 40).
 1996 *Texts from the Vicinity of Emar in the Collection of Jonathan Rosen*, Padova 1996 (= RE).
 1997 *Real Property Sales at Emar: YOUNG, G.D. - CHAVALAS, M.W. - AVERBECK, R.E.* (edd.), *Crossing Boundaries and Linking Horizons. Studies in Honor of Michael C. Astour on His 80th Birthday*, Bethesda 1997, pp. 95-120.
- BELMONTE, J.A.
 2004 *El espacio urbano de Emar según la documentación cuneiforme: Huelva Arqueológica* 19 (2004), pp. 207-232.
- BEYER, D. (ed.),
 1982 *Meskéné- Emar. Dix ans de travaux 1972-1982*, Paris 1982.
- BORGER, R.
 1971 *Akkadische Zeichenliste* (Alter Orient und Altes Testament - Sonderreihe 6) Neukirchen-Vluyn 1971.
- DURAND, J.-M.
 1990 *Recensione di Arnaud, D., Textes sumériens et accadiens. Recherches au pays d'Aštata* (EMAR 6), 4 voll., Paris (1985-1987): *RA* 84 (1990), pp. 49-85.
- FESTUCCIA, S. - MORI, L.
 in stampa *Road Networks in the Cities on the Upper Euphrate in the Late Bronze Age: an Interdisciplinary Approach Focusing on Archaeology and Epigraphic Sources: Proceedings of 6th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East*, Roma 2008.
- FINKBEINER, U.
 1999-2000 *Emar & Balis 1996-1998. Preliminary Report of the Joint Syrian-German Excavations with the Collaboration of Princeton University: Berytus* 44 (1999-2000), pp. 5-34.
- FINKBEINER, U. *et alii*
 2001 *Emar 1999 - Bericht über die 3. Kampagne der syrisch-deutschen Ausgrabungen: BaM* 32 (2001), pp. 41-110.
 2002 *Emar 2001 - Bericht über die 4. Kampagne der syrisch-deutschen Ausgrabungen, BaM* 33 (2002), pp. 109-146.
 2004 *Emar 2002 - Bericht über die 5. Kampagne der syrisch-deutschen Ausgrabungen: BaM* 34 (2004), pp. 9-100.
- MAYER, W.
 2001 *Tall Mubāqa - Ekalte II. Die Texte* (WVDOG 102), Saarbrücken 2001.
- MORI, L.
 2003a *Reconstructing the Emar Landscape* (Quaderni di Geografia Storica 6), Roma 2003.
 2003b *The ḥablu building in Emar and Ekalte: NABU* 2003/52, pp. 60-62.

Osservazioni sulla tipologia delle strade dai testi di Emar

- 2008 Information on Landscape from the Emar Legal Texts: D'ALFONSO, L. - COHEN, Y. - SÜRENHAGEN, D. (edd.), *The City of Emar among the Late Bronze Age Empires. History, Landscape, and Society. Proceedings of the Konstanz Emar Conference, 25-26.04.06* (AOAT 349), Münster 2008, pp. 113-127.
- OTTO, A.
2006 *Alltag und Gesellschaft zur Spätbronzezeit: eine Fallstudie aus Tall Bazi (Syrien)*, Brepols 2006.
- PENTIUC, E.
1999 West Semitic Terms in Akkadian Texts from Emar: *JNES* 58 (1999), pp. 81-96.
- RECULEAU, H.
2008 Late Bronze Age Rural Landscapes of the Euphrates according to the Emar Texts: D'ALFONSO, L. - COHEN, Y. - SÜRENHAGEN, D. (edd.): *The City of Emar among the Late Bronze Age Empires. History, Landscape, and Society. Proceedings of the Konstanz Emar Conference, 25-26.04.06* (AOAT 349), Münster 2008, pp. 129-140.
- SIGRIST, M.
1993 Seven Emar tablets: RAINEY, A.F. *et alii* (edd.), *kinattūtu ša dārāti, Raphael Kutscher Memorial Volume*, Tel Aviv 1993, pp. 165-187 (= Sigrist).
- TSUKIMOTO, A.
1990 Akkadian Tablets in the Hiram Collection (I): *ASJ* 12 (1990), pp. 177-259 (= HCCT-E).
1991a Akkadian Tablets in the Hiram Collection (II): *ASJ* 13 (1991), pp. 335-345 (= HCCT-E).
1991b Six Fragments from the Middle Euphrates Region: *ASJ* 13 (1991), pp. 335-345 (= ASJ.13).
1992 Akkadian Tablets in the Hiram Collection (III): *ASJ* 14 (1992), pp. 289-310 (= HCCT-E).
1998 Recensione di Beckman, G., Texts from the Vicinity of Emar in the Collection of Jonathan Rosen, Padova 1996: *WO* 29 (1998), pp. 184-190.
- VALLEGA, A.
1989 *Geografia umana*, Milano 1989.
- WERNER, P. *et alii*
1998 *Tall Munbaqa. Bronzezeit in Syrien, Katalog zur Wanderausstellung*, Neumünster 1998.
- WESTENHOLZ, J.G.
2000 *Cuneiform Inscriptions in the Collection of the Bible Land Museum Jerusalem. The Emar Tablets*, Groningen 2000 (= BLMJ).
- ZACCAGNINI, C.
1992 Cerimonial Transfers of Real Estate at Emar and Elsewhere: *Vicino Oriente* VIII,2 (1992), pp. 33-48.

